

navale di qualche entità. Se mal non mi appongo, sono circa 25 piroscafi che il nuovo esercizio richiederà; saranno su per giù 35 milioni che dovranno esser spesi per costruire e per riattare il materiale navale domandato dal nuovo esercizio.

So che l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, vigile e sagace interprete degl'interessi del paese, cerca con amore di rendere propizia una simile circostanza ai bisogni dei nostri industriali e dei nostri operai; ma poichè la grave questione del lavoro nazionale fu qui sollevata e poichè essa tocca gravi interessi d'ordine economico e d'ordine sociale, io sarò grato all'onorevole ministro Lacava, se egli, con la sua parola, vorrà dissipare qualsiasi dubbio circa il proposito suo di preferire, per la costruzione e per le riparazioni del materiale occorrente alle nuove linee sovvenzionate, l'industria nazionale.

Comprendo tutto il riserbo nel quale deve mantenersi l'onorevole ministro nel corso dei capitoli che non sono ancora deliberati, ma sono tuttavia persuaso ch'egli saprà, con quella cortesia che gli è abituale, dare una franca risposta alla mia istanza, essendo egli alieno da ogni reticenza e sempre ispirato ai sentimenti del più alto patriottismo. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle.

Valle. Alcune frasi dell'onorevole Ellena, relative alla nostra produzione della ghisa, mi obbligano ad intervenire in questa discussione.

L'onorevole Ellena ebbe a manifestarsi impressionato dalla differenza enorme che passa fra la nostra produzione della ghisa e la quantità che ne producono le altre nazioni, ed a far voti perchè la produzione nostra venga aumentata.

Io trovo giusto e ragionevole questo voto. Giusto, perchè il nostro paese deve gareggiare con gli altri, in questa produzione, e per quanto sia possibile, porsi al loro livello; razionale, perchè, scavando le nostre miniere e lavorando in casa il nostro minerale, forniremo lucro ai nostri industriali e lavoro ai nostri operai.

Oggi noi vendiamo il nostro minerale dell'Elba, di primissima qualità, a circa 8 lire la tonnellata, mentre lo importiamo poi in paese fuso in ghisa ad un prezzo, molto ma molto più elevato.

L'Elba produce del minerale di ferro di primissima qualità, mentre le miniere del Monte Argentaro possono darci quel ferro manganesifero e di più facile fusione, che l'onorevole Rubini diceva che avremmo dovuto importare dalla Lorena.

Il ministro del tesoro, onorevole Giolitti, nella

passata Legislatura, ebbe a presentare un disegno di legge, relativo appunto alle miniere dell'isola d'Elba, nel quale, all'articolo 6 s'imponeva l'obbligo al nuovo affittuario di impiantare alti forni in località da destinarsi dal Governo, che doversero dare non meno di 180 mila tonnellate di ghisa all'anno.

Ora io raccomando all'onorevole ministro del Tesoro, (ed in sua assenza mi rivolgo all'onorevole ministro di agricoltura) che si renda interprete presso il medesimo della mia raccomandazione, di ripresentare quel disegno di legge al più presto, imperocchè attuandolo noi potremmo portare la produzione della ghisa a circa dugento mila tonnellate mentre oggi non ne produciamo che tredici mila.

Antico fautore del lavoro nazionale, mi associo ancora io a quelli oratori che mi hanno preceduto nell'incoraggiare il Governo, affinchè tutto quanto è possibile farsi in Italia sia fatto in paese, ma non partecipo all'opinione dell'onorevole Colombo, che si debba venire ad una revisione della tariffa doganale a profitto delle nostre industrie.

Credo anzi che noi dovremmo avviarcì gradatamente a fare del nostro paese un mercato libero in cui possano effettuarsi gli scambi fra l'Europa, l'Asia e l'Africa.

Ricordiamoci che noi fummo ricchi quando eravamo intermediari del commercio dell'Occidente con l'Oriente: a questo dunque noi dobbiamo mirare.

Sarà una bestemmia oggi il parlare di libertà di scambi, circondati come siamo da una cerchia di tariffe protezioniste com'era una bestemmia il parlare di protezionismo, quando il liberismo dominava, ma pure ritengo che questa sia la meta a cui dobbiamo arrivare, cercando nella libertà economica quella stessa vita naturale, che abbiamo trovato nella libertà politica.

L'onorevole Ellena terminò il suo discorso con l'incoraggiare al lavoro industriali e produttori. Io pure termino le mie parole con quelle stesse con le quali un uomo celebre del nostro secolo, lo Stanley, poneva fine al suo libro: "Lottate e prosperate, sia il vostro grido, affrettatevi, combattete sempre per sempre, ivi e quivi." Lottiamo dunque e riusciremo a raggiungere quel benessere che indarno cerchiamo nel protezionismo. Di ciò mi affida l'attività, l'intelligenza e la sobrietà del nostro popolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Brin, ministro della marina. Dopo la presentazione della mozione dell'onorevole Colombo,